Asilo Nido Integrato "B. Luigi Guanella"

35143 Padova (PD) – Via Ciamician, 70 tel.049620681

e-mail: scuolamaternadg@gmail.com



PROGETTO EDUCATIVO

Nido integrato "B. Luigi Guanella"

2024

FINALITA' EDUCATIVE

"Il compito del moderno educatore non è di disboscare giungle, ma di irrigare deserti."
(C.S.Lewis)

La definizione di finalità educative fondanti i servizi per l'infanzia non può prescindere dal considerare la complessità sociale come irriducibile e dal ridefinire i punti di vista, sia concettuali che operativi, in modo che la complessità stessa venga intesa come portatrice di nuove possibilità. Un contesto storico, sociale, culturale ed economico sempre più complesso e in continuo cambiamento impone, anche alle agenzie educative, di adottare una logica progettuale che permetta di "essere" coprotagonisti nel cambiamento stesso. In questo senso, la funzione sociale ed educativa del Nido si esplica nel garantire sia opportunità di sviluppo armonico e formazione integrale del bambino piccolo, sia risposte adeguate ai bisogni delle famiglie. Secondo un'ottica sistemica, che pensa al bambino connesso ai suoi sistemi di appartenenza (famiglia d'origine e allargata, vari servizi preposti all'infanzia, ambiente socio-culturale, reti di relazioni formali e informali in cui è coinvolta la famiglia), tale funzione del nido diviene strategica anche nell'offrire uno spazio d'incontro tra punti di vista diversi per permettere trasformazione, sperimentazione, scambio e condivisione delle pratiche educative. Il Nido può essere, quindi, definito come uno spazio in cui interagiscono bambini, famiglie e adulti, intrecciando relazioni diverse e complesse e nel quale il lavoro educativo è orientato a ricercare e favorire un clima di benessere in cui il bambino possa crescere acquisendo senso di fiducia in sé e rafforzando la propria spinta allo sviluppo. Ciò è salvaguardato dal continuo perseguimento di alcune finalità intrinseche al concetto di Nido, fra loro interconnesse in un circolo virtuoso, quali:

- Assicurare un contesto di cura, di protezione e di sostegno ai bisogni primari dei bambini;
- Costruire legami di fiducia fra tutti gli attori partecipanti;
- Creare opportunità d'incontro e di socializzazione;
- Valorizzare le differenze e la loro inclusione;
- Sostenere lo sviluppo psicofisico in tutte le sue aree nell'ottica di accrescere le autonomie dei bambini;
- Diffondere l'idea di Nido come "sistema sociale" che partecipa allo sviluppo e al progresso della comunità con qualità e competenza, superando la riduttiva etichetta di "servizio".

Vi sono poi finalità di carattere specifico, mirate allo sviluppo degli apprendimenti, riguardano:

· lo **sviluppo dell'identità**: imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un nuovo ambiente, a conoscersi e a sentirsi apprezzati, ciascuno, come persona unica e irripetibile, sperimentare gradualmente e imparare a distinguere diverse forme di identità: essere figlio, ma anche bambino del nido, maschio o femmina, appartenente ad un gruppo formato da bambini ed adulti, diverso dalla famiglia;
· lo **sviluppo dell'autonomia**: avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; provare ad esprimere i sentimenti e le emozioni; esplorare l'ambiente e sperimentare l'uso degli oggetti e dei materiali a disposizione giocando da solo o con altri, imparare, gradualmente, a comprendere e rispettare alcune regole poste dagli adulti; lo sviluppo della competenza: imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'imitazione, il confronto; iniziare a sviluppare l'attitudine a fare domande, raccontare, tentare di risolvere i problemi provando e riprovando;
· lo **sviluppo della relazione** con gli altri: iniziare a conoscere gli altri, i loro bisogni e le loro emozioni e la necessità di gestire i contrasti senza ricorrere alla fisicità

ORIENTAMENTI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

Alla base del nostro agire educativo, come descritto nel libro "Filosofia della cura" di Luigina Mortari, c'è una cura attenta, consapevole e situata, orientata dalla costante ricerca di ciò che fa star bene. Prendersi cura, per noi, significa assumersi la responsabilità verso l'altro, una responsabilità che nasce dal riconoscere i bisogni — sia evidenti che latenti — di chi ci sta di fronte. Responsabilità, nel suo significato originario di "rispondere", implica un impegno attivo: rispondere a una "chiamata", accogliere l'altro nella sua unicità. Esistono forme diverse di responsabilità: una diretta, che si attiva quando l'autonomia dell'altro è ridotta (come nel caso dei più piccoli), e una indiretta, che si esprime nel mettere l'altro nelle condizioni di assumere gradualmente la responsabilità di sé. In questo senso, educare non significa sostituirsi, ma accompagnare con rispetto, evitando ogni forma di sopraffazione. La buona cura, infatti, è tale solo se calibrata sulla misura del bisogno dell'altro, attenta tanto alla sua fragilità quanto alle sue potenzialità inespresse.

La cura, nella nostra visione, è un atteggiamento complesso che unisce **ricettività** (far posto all'altro dentro di sé) e **responsività** (agire concretamente per il suo bene). L'ascolto profondo, la parola che accoglie, il gesto che veicola fiducia: tutto ciò fa parte del nostro modo di prenderci cura. Agire con cura richiede empatia, delicatezza e la capacità di dosare ogni parola e ogni azione con misura, rispetto e sensibilità. Ma la cura non è sempre cedevole: talvolta è necessario anche saper dire "no", con fermezza e amore, per proteggere il benessere e sostenere la crescita dell'altro, anche a costo di un conflitto temporaneo.

Infine, crediamo che ogni comunità educativa debba essere sostenuta da regole condivise, ma anche da una qualità relazionale profonda. Le norme da sole non bastano: serve un tessuto di relazioni autentiche, rispettose e capaci di generare senso di appartenenza e qualità della vita per tutti. Questo è il fondamento etico e pedagogico del nostro agire quotidiano.

In quest'ottica, è fondamentale costruire un clima di fiducia anche con le famiglie, riconoscendole come parte integrante del processo educativo. Il dialogo aperto, l'ascolto reciproco e la condivisione delle intenzioni educative ci permettono di creare un gruppo coeso, in cui ciascuno si senta accolto e valorizzato nel proprio ruolo. Coltivare una relazione di fiducia con i genitori significa anche renderli partecipi, affinché si sviluppi una corresponsabilità educativa basata sul rispetto e sulla trasparenza.

Il nostro lavoro, inoltre, è in continua evoluzione e valutazione. L'agire educativo non è mai statico: richiede riflessione costante, capacità di mettersi in discussione e disponibilità ad adattarsi ai cambiamenti e ai bisogni emergenti. Solo così possiamo garantire un percorso educativo autentico, coerente e capace di generare benessere e crescita per tutti i soggetti coinvolti.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI E RELATIVI MATERIALI

"Un contesto educativo realmente accogliente e inclusivo è il risultato di un insieme di aspetti oggettivi e soggettivi: relazioni, spazi, tempi, arredi e materiali costituiscono la trama e la struttura portante di un 'organizzazione che accoglie le variabilità, gli imprevisti, le scoperte, le possibilità, i cambiamenti di ogni giorno. Ciascun elemento è determinante nella costruzione di un ambiente ad alta intensità pedagogica e educativa."

Il Nido si inserisce in una struttura scolastica più ampia diventando contesto privilegiato di integrazione del percorso di educazione e istruzione zero sei. Facilmente accessibile è dotato di rampe che facilitano l'ingresso di passeggini, è controllato e privo di barriere architettoniche. Lo spazio è pensato dal punto di vista del bambino, tenendo conto dell'età, della sua altezza, delle posizioni che assume – i piccoli sono spesso a terra o sdraiati – affinché tutti siano a proprio agio e possano essere attivi ed esplorativi ma anche concentrarsi o riposare in tranquillità. Gli ambienti e gli arredi sono sempre puliti, sicuri e stimolanti, consentendo ai piccoli di muoversi liberamente in autonomia e protezione, in uno spazio attraente e ricco di opportunità da esplorare e conoscere, sperimentare e sviluppare apprendimenti. Gli spazi interni ed esterni sono articolati e connotati per le diverse funzioni che assolvono e per le opportunità di esperienze che offrono.

GLI SPAZI INTERNI

Sono costituiti da:
- spazi riservati ai bambini;
- spazi riservati agli adulti;
- cucina interna e segreteria.

Gli spazi riservati ai bambini assolvono alle seguenti funzioni: gioco, pranzo, riposo, cambio e servizi igienici. Vi sono spazi dedicati:
- all'entrata e all'accoglienza dove si trovano gli armadietti dei bambini, una bacheca per le informazioni destinate ai genitori ed altri tipi di materiale documentario (programma delle attività, esposizione degli elaborati dei bambini, ecc.);
- alle attività educative-didattiche che vengono proposte ai bambini in locali organizzati in angoli opportunamente arredati ed attrezzati;
- al pranzo e alla merenda; sono arredati con tavoli e sedie e mobiletto contenente le stoviglie, i bicchieri ed oggetti utili;
- al sonno, in ambiente apposito, arredato con lettini impilabili;
- al cambio e ai servizi igienici. I bagni sono con mobili - fasciatoio per il cambio e con piccoli water e lavandini; in ogni bagno c'è un posto riservato al corredo di ogni bambino.

Gli spazi riservati agli adulti consistono in:
-sala spogliatoio arredata con appositi armadietti per il cambio abiti e servizio igienico riservato al personale;
- sala per colloqui con i genitori, riunioni di équipe e lavoro individuale o di gruppo.

La cucina per la preparazione e somministrazione dei pasti. Vengono rispettate rigorosamente le

norme igienico-sanitarie previste dalla normativa vigente per quanto riguarda le autorizzazioni, le caratteristiche dei locali e delle attrezzature. Il servizio è garantito da una cuoca e aiuto-cuoca che si occupano del rapporto con i fornitori, della preparazione e cottura dei pasti, della conservazione degli alimenti, dell'ordine e della pulizia dei locali. A tale proposito viene redatto e periodicamente aggiornato il Piano di autocontrollo HACCP. Il menù è verificato e vidimato dal SIAN (Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione) U.L.S.S. N.6 EUGANEA al quale si fa richiesta di variazione nei casi di intolleranza, allergia alimentare e per motivi religiosi. Sono presenti due locali per lo stoccaggio degli alimenti e dei prodotti di igiene e pulizia.

La segreteria per lo svolgimento di tutte le pratiche amministrative è gestita da una segretaria che mantiene i rapporti con gli enti presenti sul territorio e gli uffici della Congregazione.

LO SPAZIO ESTERNO

Il Nido è fornito di un giardino che favorisce il movimento in libertà, giochi nuovi e imprevisti, la scoperta del mondo naturale e l'esperienza della biodiversità. E' uno spazio progettato in sicurezza che alterna zone erbose con zone attrezzate con scivoli, casette, tricicli ecc. Offre situazioni di gioco simbolico, di incontro e racconto, di esperienze laboratoriali, attività motorie, giochi di equilibrio, esperienze con l'acqua, percorsi di ricerca, esplorazione, scoperta e di incontro con la natura.

In fase di progettazione viene posta particolare attenzione sui **MATERIALI** che verranno utilizzati sia negli ambienti interni che in quelli esterni. Materiali provenienti dall'ambiente naturale, materiali di riciclo, oggetti di vita quotidiana, materiali sensoriali, materiali con forme, dimensioni, consistenze e tessiture differenti, dotati di interessanti sonorità e qualità termiche. Giocattoli e materiali più o meno strutturati scelti in relazione alle attività esplorative. La semplicità e la quantità dei materiali presenti nello spazio, la cura e l'ordine, il ricambio e l'integrazione di nuovi elementi, donano vitalità all'ambiente rinnovando interessi e curiosità.

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

Le routine scandiscono la giornata educativa al nido in maniera costante e rassicurante, poiché danno al bambino la possibilità di riconoscere e prevedere gli avvenimenti e le novità, contribuendo così al suo benessere e alla costruzione della conoscenza.

Tenendo presente le necessità sia dei bambini che delle famiglie e, allo stesso tempo, considerando i bisogni e i desideri che i bambini manifestano, la giornata è strutturata così:

Ore 07:30-9:00	**Accoglienza** e gioco libero
Ore 09:15	Prima merenda
Ore 09:35	Cure igieniche
Ore 10:00	Attività didattica
Ore 10:45	Cure igieniche
Ore 11:00	Pranzo

Ore 11:40	Cure igieniche
Ore 12:00	**Prima uscita**/Riposo
Ore 14:30	Risveglio
Ore 15:00	Merenda
Ore 15:20	Cure igieniche
Ore 15:30	Gioco libero
Ore 15:45/16:00	**Seconda uscita**

Al fine di garantire il buon funzionamento del servizio e nel rispetto dei bambini e del personale, si raccomanda ai genitori il rispetto degli orari. Per eventuali esigenze o ritardi nell'orario vanno comunicati con anticipo all'educatrice di riferimento.

VALENZE EDUCATIVE E SCELTE OPERATIVE IN MERITO AI RITUALI: ACCOGLIENZA, RICONGIUNGIMENTO, PASTI, RIPOSO, IGIENE E CURE PERSONALI

"L'organizzazione temporale è un elemento chiave per il benessere del bambino, per incoraggiarlo a esplorare, a interagire con gli altri, ad apprendere: tempi distesi consentono ai bambini (e agli adulti) di vivere esperienze umanamente ricche e di stabilire relazioni significative."

Le routine scandiscono la giornata educativa al nido in maniera costante e rassicurante, poiché danno al bambino la possibilità di riconoscere e prevedere gli avvenimenti e le novità, contribuendo così al suo benessere e alla costruzione della conoscenza.

La ripetitività delle routine costituisce per ogni bambino un punto fermo e rassicurante nella giornata. Le routine sono quindi programmate con la massima cura, in modo da poter essere vissute con serenità nel rispetto dei tempi, dei modi, delle esigenze del gruppo e dei singoli bambini, proprio perché durante questi momenti il bambino soddisfa i propri bisogni di tipo fisico ed affettivo.

Il nido, come luogo privilegiato della cultura educativa, è connotato da un'organizzazione dei tempi della giornata che valorizza i momenti dell'ambientamento, l'incontro, il gioco, gli apprendimenti, la consuetudine. Tale scansione rappresenta un sistema che può trasformarsi, accogliendo in modo sensibile gli orientamenti dei bambini, i loro processi di crescita e di costruzione dell'identità; nella quotidianità, le esperienze del bambino si strutturano e si organizzano anche attraverso l'invisibile scansione del tempo e la ricorrenza di momenti di routine. È tramite quelle attività quotidiane, denominate routine, che rappresentano sequenze fisse di natura diversa, momenti costanti e regolari, stabili e ripetuti, che il bambino riconosce azioni e situazioni, prevede spazi, comportamenti e

linguaggi, li colloca temporalmente, li classifica in un contesto dove i concetti di " prima, durante e dopo", assumono sempre più significati concreti. La quotidianità al nido nei tempi di:

Ingresso e accoglienza dove i bambini ritrovano ogni mattina i compagni, gli oggetti, le tracce delle azioni compiute nei giorni precedenti. Viene valorizzato il momento del saluto rispettando modi e strategie proprie di ogni genitore e bambino.

Un momento centrale della giornata si colloca al mattino, dopo la merenda, dove le educatrici propongono ai bambini attività educative in piccolo gruppo, in gruppo/sezione oppure per fasce d'età. Partendo dalla naturale curiosità dei bambini nei confronti dell'ambiente circostante, vengono predisposti ambienti e situazioni stimolanti che favoriscano l'esplorazione, la scoperta e la graduale acquisizione di significati sempre più articolati. La programmazione annuale costituisce l'orizzonte di senso di ogni proposta educativa.

Igiene e cura è collegata non solo all'igiene, ma, attraverso una serie di azioni quali il lavare, accarezzare, l'asciugare, l'educatrice trasmette al bambino la consapevolezza dell'abitare il proprio corpo, primo strumento di comunicazione e di conoscenza. Con il tempo, la cura di sé diventerà un ambito nel quale il bambino eserciterà la sua autonomia perché in grado di riconoscere e di soddisfare i propri bisogni.

Pasto/merende è un'esperienza che riguarda la nutrizione, il gusto, il rapporto col cibo e con le novità, norme di condotta, regole di convivenza sociale e buone maniere in un'atmosfera serena. E' organizzato nel rispetto dei tempi e dei bisogni dei bambini; dai piccoli viene privilegiato la relazione di cura, mentre dai medi e dai grandi l'acquisizione dell'autonomia e la dimensione relazionale.

Riposo pomeridiano. I toni cominciano ad abbassarsi e i gesti si fanno rituali e lenti per trasmettere tranquillità al bambino che si prepara psicologicamente ad affidarsi al sonno. Addormentarsi è abbandonarsi e abbandonare le persone, gli oggetti, il piacere di stare insieme, è un'esperienza che, seppur naturale, aumenta il bisogno di controllo da parte del bambino. Per questo le educatrici predispongono situazioni/rituali che permettono al piccolo di anticipare e padroneggiare gli eventi, fugando timori e insicurezze.

L'uscita, oltre ad essere momento importante di comunicazione con il genitore sulla giornata del bambino, è occasione per risistemare emozioni, esperienze, affetti e ricordi. L'attesa del genitore viene gestita all'interno del proprio gruppo utilizzando canzoncine di saluto.

STRUTTURAZIONE DEI GRUPPI, METODOLOGIE E STRATEGIE OPERATIVE

Il rapporto numerico adulto/bambino rispetta i parametri stabiliti dalla normativa regionale vigente (D.G.R. 84/2007) ed è il seguente: 1 educatore ogni 6 bambini sotto i 12 mesi e 1 educatore ogni 8 bambini dai 12 ai 36 mesi. Nel Nido Integrato sono accolti 28 bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi, suddivisi in tre gruppi. I gruppi-sezione con un riferimento adulto stabile, che accompagnerà i bambini nell'arco dell'intera permanenza al Nido, costituiscono i luoghi di riferimento degli specifici gruppi di bambini e genitori. La loro connotazione educativa risponde ad una duplice esigenza: dare stabilità e continuità affettivo-emotiva nei rapporti con gli adulti e tra coetanei; garantire un contesto

raccolto in cui le proposte di gioco possono essere organizzate in modo da assicurare a ciascun bambino attenzioni individualizzate e possibilità di percorsi personali di crescita ed offrire serenità in particolare modo per le attività di routine. I singoli gruppi non vivono come entità isolate, ma partecipano della vita del Nido, anche attraverso momenti di inter gruppo, quando la programmazione prevede giochi o attività che richiedono livelli di sviluppo e di competenze il più possibile omogenei.

OSSERVAZIONE

L'osservazione orienta le educatrici a comprendere ciò che avviene nel gruppo e a modulare l'intervento per accompagnare i bambini nelle loro esperienze, nelle loro dinamiche di interazione e sostenerli nell'acquisizione di nuove abilità e competenze. Nell'esercizio quotidiano, l'attenzione al singolo e al gruppo diventa una pratica, una postura nell'ascolto empatico delle azioni e dei comportamenti di ciascun bambino e delle loro interazioni, alla ricerca del loro significato. La pratica osservativa nasce dalla curiosità, dall'interesse dell'adulto a cogliere, riconoscere e rispettare i tanti modi originali e unici dei bambini di esprimersi, a scoprire risorse e capacità di esplorare e conoscere il mondo, a socializzare e condividere trame ed esperienze.

La pratica osservativa nelle forme occasionali e strutturate, l'interpretazione di materiali raccolti, avviano un processo riflessivo sull'esperienza che, viene riportato nel gruppo di lavoro (collettivi mensili e incontri programmati a tema), e consente di condividere e di esplorare interventi adeguati a ciascuna situazione, definire progetti e proposte, stilare i profili dei bambini e valutare i percorsi realizzati, i risultati raggiunti in una circolarità di azioni strettamente collegate.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione è memoria e traccia delle esperienze del singolo bambino, del gruppo e del lavoro educativo che si trasforma in narrazione di quanto si è vissuto.

Essa raccoglie materiali che provengono dalle osservazioni, degli artefatti prodotti dai bambini, da registrazioni o note di conversazioni, da dialoghi tra e con bambini, da foto e video che riprendono momenti importanti e altri oggetti che accompagnano le attività e i progetti. E' organizzato in modo da essere esposto e ben leggibile dai bambini per una rivisitazione delle esperienze da loro vissute. A questo proposito vengono realizzati cartelloni, libretti ed esposti gli elaborati dei bambini nelle bacheche esterne ad ogni aula. Materiale video e fotografico viene condiviso periodicamente dalle educatrici su piattaforma On drive. Documentando, gli educatori entrano in un processo di riflessione ed interpretazione in cui sono sollecitate ad approfondire e ripensare il significato e il valore di ciò che è stato realizzato e a riappropriarsi degli assunti pedagogici che hanno orientato il loro lavoro. Per il gruppo di lavoro la pratica della documentazione rappresenta uno strumento di autovalutazione e autoformazione che consente il passaggio dal fare esperienza all'avere esperienza.

VALUTAZIONE FORMATIVA E DI CONTESTO

Gli orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, sottolineano l'importanza che riveste la valutazione affermando: *"Nel panorama nazionale dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, l'esperienza dei nidi è quella che ha maggiormente accreditato, a livello operativo e non solo teorico, la valutazione come strumento fondamentale della professionalità educativa. In particolare, la valutazione della qualità del contesto educativo è diventata oggetto di attenzione e di pratica da parte*

dei gruppi di lavoro dei nidi d'infanzia, ed è stata assunta e pensata con una funzione formativa, nella prospettiva del miglioramento delle pratiche. Non mira a giudicare i risultati ottenuti dai bambini o le prestazioni degli educatori, e neppure ad assegnare, su un piano più generale, voti di qualità ai singoli servizi. È una modalità valutativa che consente agli educatori di riflettere, di esplicitare e di condividere la fisionomia del proprio servizio e le idee che lo ispirano, per poi affrontare l'analisi delle diverse dimensioni del contesto educativo, per valutare se quanto si sta facendo è una pratica di qualità".

La valutazione formativa del bambino ha lo scopo di evidenziare (ai bambini e ai genitori) il percorso compiuto e le tappe raggiunte nella consapevolezza che i ritmi di crescita sono individuali e non omologabili. Cogliendo l'area potenziale di ciascun bambino si investe sulla crescita orientando le pratiche educative in un'ottica riflessiva. Tutta l'equipe educativa insieme ai genitori sono coinvolti nella valutazione degli apprendimenti in una molteplicità di punti di vista differenti che vanno integrati in una visione unitaria e aperta a continue nuove conquiste. Una valutazione narrativa che valorizza e incoraggia in termini positivi capace di cogliere le sfide che aprono a nuovi percorsi di crescita. Il confronto e il dialogo consentono di condividere osservazioni:

- Tra il personale educativo (collettivi mensili e incontri a tema). Alcuni strumenti vengono utilizzati dalle educatrici per valutare, a livello di gruppo, i risultati raggiunti nelle varie aree di sviluppo (schede del riesame della progettazione delle unità di apprendimento per il gruppo); e l'indice di gradimento delle attività da parte dei bambini con scelta delle attività a campione (scheda mensile con utilizzo di smile);
- Tra educatrici e genitori (colloqui individuali annuali o su richiesta);
- In assemblea per quanto riguarda aspetti generali.

La valutazione del contesto inteso come l'insieme delle risorse strutturali, materiali, umane e simboliche messe in atto per promuovere e sostenere la crescita dei bambini e di tutti colori che se ne prendono cura, è un processo di riflessione sull'offerta formativa e sulle pratiche adottate allo scopo di individuare aspetti problematici e risorse per avviare processi di miglioramento. A questo scopo vengono programmati due incontri che coinvolgono tutto il personale educativo:

- A settembre per individuare obiettivi di miglioramento, partendo dai risultati emersi dall'incontro di giugno dell'anno scolastico precedente;
- A giugno ripercorrendo l'anno scolastico per individuare, in modalità partecipata, gli obiettivi raggiunti e gli aspetti di criticità evidenziati anche dai risultati del questionario di gradimento del servizio proposto a maggio.

I genitori sono coinvolti in questo processo valutativo attraverso:

- Questionario di gradimento del servizio con la richiesta di indicare non solo il punteggio relativo al grado di soddisfazione nei vari ambiti ma anche proposte concrete per migliorare insieme il servizio (maggio)
- Assemblea di fine anno con la presentazione dei risultati del questionario di gradimento del servizio e la condivisione di osservazioni e proposte di miglioramento (giugno);
- Possibilità di presentare reclami oppure di incontrare le figure educative e la procuratrice in caso di necessità;

Il territorio, nelle figure del Presidente della Consulta di quartiere e del Parroco è chiamato ad esprimersi attraverso un questionario su aspetti strutturali, organizzativi e di efficacia educativa del servizio.

IL RUOLO DELL'EDUCATORE

Le Linee Pedagogiche per il sistema integrato zero sei evidenziano come la professionalità degli educatori si basa su una solida cultura dell'infanzia che attinge a saperi diversi e si consolida grazie ad una formazione in servizio continua che favorisce l'acquisizione di competenze trasversali. Esse si manifestano non solo negli interventi educativo-didattici con il bambino e con il gruppo ma coinvolgono tutte le dinamiche relazionali in riferimento alle famiglie, al gruppo lavoro e alle possibili reti territoriali con altri enti. Il testo riporta alcune posture che delineano un "essere" e un "fare" educativo:

Accogliente: l'accoglienza è un riferimento culturale che attraversa tutto l'intervento educativo: il lavoro degli adulti, la qualità degli ambienti e dell'organizzazione, le relazioni con i genitori. La delicatezza dell'ambientamento dei bambini nel primo periodo di frequenza richiede una progettazione attenta e specifica dei tempi, degli spazi, dei materiali, condivisa nel gruppo di lavoro e con i genitori al fine di mettere in campo tutte le risorse disponibili.

In ascolto: L'ascolto è il necessario punto di partenza per tutti gli interventi educativi: permette una comprensione più profonda di ciascun bambino, delle problematiche che affronta nei suoi processi di interazione con il mondo che lo circonda, delle sue emozioni e del loro controllo. L'educatrice che ascolta, osserva e cerca di comprendere e interpretare i segnali, le emozioni, le comunicazioni, le parole di ciascun bambino, le reazioni che suscitano negli altri bambini e le dinamiche relazionali e cognitive nel gruppo dei bambini sarà poi in grado di intervenire o di non intervenire considerando le diverse situazioni.

Incoraggiante: l'educatrice tiene conto dell'ampia variabilità nei tempi e negli stili di apprendimento, mantiene una sintonia emotiva e intellettuale con i bambini, sia con i singoli sia con il gruppo, promuove un ambiente educativo che sia inclusivo, democratico e partecipativo, che ascolti e dia voce a tutti i bambini. Svolge funzioni di esempio, accompagnamento, facilitazione e mediazione, valorizza e prende spunto dal gioco e dalle iniziative dei bambini per articolare le proposte, fa propria la ricerca dei bambini e li aiuta a esplorare, ampliare, comunicare le proprie scoperte e a riflettere su di esse.

Regista: il concetto di "regia educativa" ben rappresenta una didattica prevalentemente indiretta nella quale, a fianco della proposta meditata e calibrata sulla base dell'osservazione del singolo bambino e del gruppo, hanno grande spazio le riprese, i rilanci, gli sviluppi progettati a partire dai comportamenti, dalle esplorazioni, dalle ipotesi, dalle domande, dalle discussioni dei bambini.

Responsabile e partecipe: A educatrici e insegnanti viene chiesto di accompagnare i bambini ad acquisire progressivamente autonomia, capacità di temperare e di esprimere le emozioni intense dei primi anni, e tolleranza alle frustrazioni inevitabili nella vita di gruppo. Si tratta di uno degli aspetti più importanti dello stile educativo, spesso diverso e complementare ai modelli familiari, che si manifesta in varie forme a seconda dell'età dei bambini e della loro personalità, che deve però seguire una traiettoria coerente, condivisa nel gruppo di lavoro e comunicata con serenità ai genitori, in modo che ne comprendano il significato di scelta intenzionale mirata alla crescita dei bambini. Un ulteriore tratto di professionalità è la capacità di relazione e comunicazione tra educatrici e genitori. Una buona comunicazione con i genitori - accogliente, calibrata, coerente, professionale - è decisiva per stabilire e mantenere il patto educativo. Inoltre la conoscenza del territorio e la capacità di confrontarsi con altri servizi e altre figure professionali sono strumenti professionali essenziali per creare una rete

coerente e una comunicazione efficace tra servizi educativi/scuole/servizi sociali e sanitari, per conoscere gli ambienti di vita dai quali provengono genitori e bambini, e, infine, per sfruttare al meglio tutte le risorse del contesto sociale e culturale.

AMBIENTAMENTO AL NIDO: TEMPI, MODALITÀ, RUOLO DEI GENITORI

L'inserimento al Nido, in particolare per il bambino, ma anche per il genitore e gli stessi educatori, è un'esperienza di grande coinvolgimento emotivo che richiede chiarezza d'impostazione metodologico-organizzativa in grado di pianificare scelte e interventi da condividere collegialmente, così da armonizzare il generale obiettivo educativo con le esigenze lavorative espresse dai genitori in sede di iscrizione. L'iter dell'inserimento si articola nelle fasi del primo approccio (con la permanenza del bambino insieme al genitore per un'ora al mattino), del consolidamento della mattinata (con il graduale allontanamento del genitore), del pasto e del sonno. All'interno di un tempo dato per tutti gli inserimenti (settembre-ottobre) le educatrici si organizzano e gestiscono con la flessibilità necessaria le singole situazioni di inserimento.

Gli obiettivi che regolano la fase dell'inserimento-ambientamento riguardano:

- L'individuazione della figura di riferimento;
- La graduale conoscenza dei diversi spazi nelle loro funzioni;
- Il riconoscimento dei diversi tempi attraverso la gestione dei rituali giornalieri;
- L'approfondimento delle relazioni tra pari nell'ottica dell'appartenenza al proprio gruppo-sezione.

La scelta organizzativa di fondo è orientata verso l'inserimento da realizzarsi a gruppi di 4-5 bambini tra settembre ed ottobre. Questo ha portato esiti positivi. L'inserimento viene preparato dall'assemblea dei nuovi iscritti. La convocazione dei genitori in un'assemblea, prima dell'avvio degli inserimenti, è prevista per presentare l'organizzazione e le finalità del servizio, il personale, la formazione dei gruppi. In quell'occasione viene consegnato il calendario degli inserimenti con date e orari. Nei primi giorni di inserimento è previsto un colloquio individuale. Prima di ogni inserimento si svolge un colloquio individuale con i genitori per approfondire la presentazione del bambino, per rispondere a domande e offrire risposte adeguate agli interessi dei genitori.

INCLUSIONE

Inclusione multiculturale: riguarda l'accoglienza di bambini e famiglie di altre nazionalità. Si presta grande attenzione ai genitori favorendo tutte le condizioni per una comunicazione chiara e comprensibile. L'incontro quotidiano con l'educatrice, le occasioni di festa e di laboratorio con i

bambini, le assemblee annuali con tutti i genitori creano opportunità di dialogo, conoscenza e condivisione della ricchezza culturale che ogni famiglia porta con sé. I Questionari dati a tutte le famiglie dopo l'inserimento dei figli e al termine dell'anno scolastico vengono tradotti in lingua inglese per favorire la comprensione e la partecipazione di tutti.

Disabilità: l'osservazione è alla base di percorsi di inserimento di bambini con disabilità oppure che necessitano di un'attenzione particolare perché presentano punti di criticità. Nel primo caso il Nido stabilisce un contatto con l'equipe che segue già il bambino condividendone potenzialità e punti di criticità in vista di un piano educativo personalizzato; nel secondo caso le educatrici, grazie allo strumento MODELLO S1 raccolgono le osservazioni che verranno condivise con i genitori in vista di un eventuale coinvolgimento del medico pediatra o altri specialisti.

Svantaggio economico-socio-culturale: riguarda situazioni delicate che il Nido si prende in carico. Attraverso la creazione di Reti di supporto con gli Enti presenti sul territorio (Servizi sociali, Caritas parrocchiale), il Nido affianca la famiglia che si trova sola perché lontana dai legami parentali oppure perché necessita di aiuti economici o di sostegno genitoriale.

ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE, PERCORSI FORMATIVI RELATIVI ALLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MOTORIO-PERCETTIVE, COMUNICATIVE, SIMBOLICHE, ESPRESSIVE, LOGICHE.

L'educatrice vive quotidianamente in contatto con i bambini. Diventa fondamentale, pertanto, essere capaci di cogliere i cambiamenti, le conquiste, le incertezze che accompagnano i loro percorsi di crescita.

L'agire educativo è caratterizzato da:

1. **Cura nel quotidiano**: capacità (attraverso parole, voce, sguardi, modi di toccare) di creare una relazione sensibile che supporti il bambino nello sviluppo dell'autonomia e rafforzi la fiducia in sé.
2. **Partecipazione dei bambini**: L'educatrice non si sostituisce al bambino nella costruzione del proprio percorso di crescita ma crea le condizioni per renderlo sempre di più protagonista di nuove acquisizioni.
3. **Provare nuove esperienze**: l'educatrice proporrà attività varie da svolgere singolarmente, in coppia o in piccoli gruppi. I materiali, oggetti, attrezzi messi a disposizione saranno i più diversi. Si creeranno così situazioni che permettano loro di provare e riprovare fino ad apprendere gesti nuovi.
4. **Iniziare alla socialità**: adulti e bambini al Nido creano insieme delle piccole comunità fatte di scambi e apprendimenti. L'educatrice cerca di guidarli a esprimere la propria personalità portandoli a esplorare le prime relazioni.
5. **Nuove pratiche linguistiche:** dialoghi, ascolti, racconti permettono ai bambini di prendere consapevolezza del linguaggio e delle modalità di comunicazione. Le educatrici proporranno diverse varietà di scambi e pratiche linguistiche.

La scelta di attività da proporre ai bambini è orientata dalla fascia di età e dallo sviluppo che ne è proprio.

Sviluppo delle competenze motorio-percettive

Il bambino dai 12 ai 24 mesi

Con il progredire della maturazione del sistema muscolare-nervoso, nei bambini emergono capacità sempre più complesse, anche se l'età in cui sono in grado di conquistare la posizione eretta e camminare varia da soggetto a soggetto. Il gioco è l'attività che caratterizza l'esperienza di crescita al Nido. Esso viene promosso nelle forme libere lasciando al bambino la scelta dei tempi e dei modi da dedicare all'esplorazione. Inoltre si propongono forme orientate dall'educatrice, per suscitare nuovi interessi e promuovere nuove competenze. A 18 mesi la capacità di camminare è generalmente acquisita e anche i comportamenti manipolatori sono più sicuri. I movimenti sono intenzionali e diretti al raggiungimento di semplici scopi. Il bambino sa ora afferrare e lanciare oggetti. Esplorare l'ambiente, attraverso i sensi, permette al bambino di affinare udito, olfatto, tatto e vista. Entrando nel secondo anno d'età i movimenti saranno finalizzati alla scoperta attiva dell'ambiente. Gli oggetti verranno manipolati, consapevolmente usati e incastrati. A livello motorio il bambino saprà scendere e salire le scale, correre, lanciare la palla in una direzione scelta. A livello grafico, invece, sa tracciare segni che però non seguiranno direzioni prestabilite.

Il bambino dai 24 ai 36 mesi

In ambito sensoriale e psicomotorio il bambino aumenta le sue capacità. È in grado di correre con disinvoltura, scende e sale le scale tenendosi al corrimano, salta da un gradino all'altro, compie salti da varie altezze con sicurezza, cammina all'indietro, striscia, si rotola, si arrampica con destrezza su varie strutture, imita diverse andature, calcia la palla nelle direzioni richieste o volute. Lo sviluppo della mano ha fatto progressi e ora può tirare a sé una maniglia, riesce a voltare le pagine, una per una. La manipolazione è più raffinata e il bambino riesce ad afferrare oggetti piccoli, collocare semplici puzzle, slacciare bottoni, fare costruzioni. Notevoli progressi si riscontrano nella coordinazione oculo-manuale: cercherà di imitare i segni tracciati dagli adulti.

Sviluppo delle competenze comunicative, simboliche, espressive, logiche

Il bambino dai 12 ai 24 mesi

Dai 18 mesi si verifica un incremento nell'uso del linguaggio verbale e un incremento del numero di vocaboli. Con il passare dei mesi migliora anche la comprensione di richieste e comunicazioni. Il bambino sperimenta per prove ed errori l'utilizzo di oggetti per raggiungere gli scopi desiderati. Pian piano arriverà a capirne anche la vera funzione. In questa fase si presenta in modo evidente il comportamento imitativo. Attraverso il gioco simbolico (far finta di...) si svilupperà l'intelligenza rappresentativa (consapevolezza dello spostamento invisibile degli oggetti). Gradualmente farà esperienze che lo porteranno all'acquisizione dei basilari concetti spazio-temporali (sopra-sotto, dentro-fuori). Diventa capace di riconoscere mentalmente un oggetto, anche se solo sotto forma di immagine (figure nei libretti). Compaiono le combinazioni di parole-frasi. Canta filastrocche insieme all'adulto.

Il bambino dai 24 ai 36 mesi

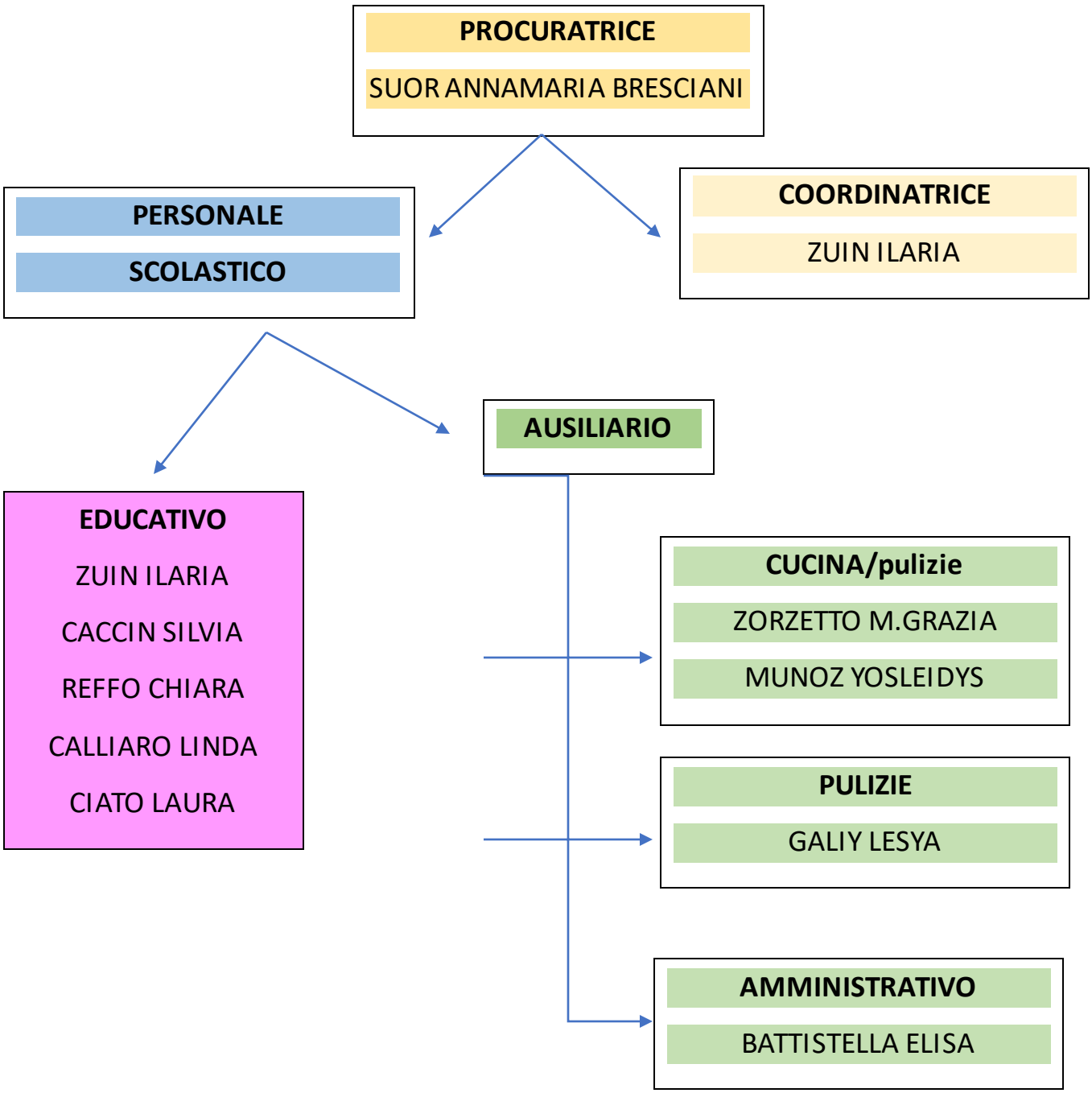
A livello linguistico aumenta ancora il numero delle parole conosciute e utilizzate, le frasi diventano più lunghe. Il bambino acquisisce, mediante esperienze, nozioni fondamentali di concetti topologici (che riguardano lo spazio li circonda) come ad esempio: lunghezza, dimensione, quantità. I più grandi

inizieranno a classificare secondo vari criteri. Il bambino, in questa fase, è molto curioso. Passa gran parte del suo tempo a osservare ciò che accade intorno a lui. L'intelligenza è progredita a tal punto da rendere possibile trovare la soluzione ad alcuni problemi attraverso la sperimentazione e combinazione mentale interna. S'intensifica il rapporto tra linguaggio e attività cognitiva tanto che il bambino sa mettere insieme più parole per esprimere semplici frasi: chiede dove, cosa, chi, richiede filastrocche, canzoncine, fiabe preferite. Può descrivere situazioni presenti ed esperienze passate. Conosce i pronomi e avviene il passaggio dal nominarsi in terza persona (ripetere il proprio nome), al nominarsi in prima persona (attraverso pronomi "me" ed "io").

Il Progetto Educativo si attiene alle Indicazioni Nazionali del 2012 nelle quali vengono citati cinque "Campi di Esperienza" descritti come "un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti a sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri"

MODALITÀ ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DEL PERSONALE

ORGANIGRAMMA 2024-2025



COORDINAMENTO ATTIVITÀ COMPLESSIVA E PER SINGOLO SEGMENTO GESTIONALE

Responsabile del coordinamento pedagogico cura il funzionamento dell'equipe educativa, della quale è parte integrante, indirizzando e sostenendo il lavoro individuale e di gruppo sia delle educatrici sia del personale ausiliario, motivando all'impegno educativo e programmando corsi ed appuntamenti formativi.

- Promuove la partecipazione agli appuntamenti assembleari tra educatrici e genitori per confrontarsi sulla progettazione educativa e sulle scelte organizzative del servizio.
- Concorda un calendario di riunioni (mensili) del collettivo per definire i compiti all'interno del gruppo educatrici;
- Programma, verifica e monitora lo svolgimento delle attività con i bambini, gli spazi e i tempi in riferimento al progetto educativo complessivo;
- Si confronta su situazioni problematiche sia del servizio sia dei singoli bambini attivando processi di miglioramento;
- Individua il grado di soddisfazione del servizio e le esigenze formative delle educatrici, del personale ausiliario e delle famiglie attraverso la somministrazione dei questionari di gradimento (mese di maggio) e la discussione dei risultati (mese di giugno);
- Mantiene i rapporti con le insegnanti della scuola dell'infanzia sostenendo progetti di continuità.

In costante dialogo con la Procuratrice cura i rapporti con le altre agenzie del territorio curando i rapporti con i servizi socio-sanitari e le equipe coinvolte in percorsi riabilitativi dei bambini; è coinvolta negli incontri di coordinamento zonale programmati dalla Fism di Padova.

MODALITÀ ED ORARI PER LA PULIZIA DEI LOCALI, DEGLI ARREDI E DEI MATERIALI. INTERVENTI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE GIORNALIERA, SETTIMANALE, MENSILE ED ANNUALE.

Il personale ausiliario (cuoca e addette alle pulizie) copre l'intero arco della giornata scolastica. In mattinata, negli ambienti della cucina, la cuoca prepara i pasti, supportata dal lavoro di un'ausiliaria in tutto ciò che concerne l'apparecchiare la sala da pranzo, il lavaggio di pentole e altri utensili e la pulizia dell'ambiente al termine del sevizio. Nel pomeriggio due ausiliarie si occupano della pulizia della sala da pranzo, delle aule, dei bagni, del salone e del corridoio secondo un programma di pulizie che prevede azioni quotidiane, mensili o settimanali. La pulizia interna ed esterna degli ambienti scolastici viene particolarmente curata al fine di rendere l'ambiente scuola sicuro e accogliente per adulti e bambini. Il piano pulizie, i prodotti utilizzati con le relative schede di sicurezza e le procedure adottate sono contenuti nel Manuale HACCP presente in segreteria e periodicamente aggiornato.

PIANO DI REPERIBILITÀ E SELEZIONE DEL PERSONALE

La scelta del personale è un'operazione particolarmente importante ai fini della qualità del servizio. I curriculum ricevuti annualmente tramite email vengono conservati, generalmente, per un anno. Nel momento in cui si rende necessaria una sostituzione oppure una nuova assunzione, la procuratrice del servizio si confronta con la Fism di Padova sui curriculum già presenti oppure su eventuali nuovi nominativi secondo la mansione richiesta. Un prima verifica riguarda i titoli di studio e le competenze specifiche, segue un colloquio conoscitivo con la presenza anche della coordinatrice del nido.

PERCORSI DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE
La formazione e l'aggiornamento di tutto il personale prevede la partecipazione a:

- Corsi obbligatori (sicurezza, HACCP, primo soccorso ecc.)
- Corsi specifici secondo le singole mansioni
- Corsi per formazione/aggiornamento mirati ad obiettivi formativi

organizzati dalla Congregazione FSMP oppure da enti territoriali (Ulss6, FISM di Padova, Istituzioni scolastiche, ecc.) o nazionali (MIUR, FISM nazionale, USMI) accreditati.

L'autoformazione coinvolge il personale del nido con la ricerca, l'approfondimento e la condivisione di contenuti relativi a tematiche educativo-didattiche che toccano i bambini, le famiglie e lo stesso servizio Nido.

RAPPORTI CON L'UTENZA E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

MODALITÀ RAPPORTI NIDO/FAMIGLIE
I rapporti con le famiglie si concretizzano in appuntamenti:

- ✓ A giugno: primo incontro con i genitori dei bambini nuovi iscritti (per una conoscenza reciproca e per calendarizzare il periodo di inserimento)
- ✓ A settembre: secondo incontro con i genitori dei bambini nuovi iscritti (per definire le dinamiche e le strategie proprie del periodo di inserimento)
- ✓ Prima settimana di frequenza: Incontri individuali per i genitori dei bambini nuovi iscritti (per una conoscenza più approfondita dei punti di forza e debolezza di ogni bambino espressi dai genitori e consegna della scheda di anamnesi)
- ✓ Assemblea inizio anno (presentazione della progettazione annuale e delle diverse iniziative ed elezione dei rappresentanti dei genitori)
- ✓ Colloqui individuali con l'educatrice di riferimento (almeno 2 all'anno e ogni qual volta se ne ravveda la necessità sia da parte dell'educatrice sia da parte della famiglia)
- ✓ Laboratorio genitori-bambini (attività pomeridiana in cui i genitori partecipano con i loro bambini ad un laboratorio al termine del quale si condivide la merenda)
- ✓ Maggio: consegna ai genitori del Questionario anonimo di valutazione del servizio
- ✓ Assemblea fine anno: occasione in cui le educatrici condividono i percorsi educativi realizzati nel corso dell'anno scolastico attraverso documentazione fotografica, video e cartacea e si confrontano con i genitori sugli esiti e sulle proposte emerse dai questionari raccolti.
- ✓ Feste e ricorrenze religiose (festa dei nonni, don Guanella, Madonna della Provvidenza, Natale, Pasqua, del papà, della mamma, miniolimpiadi, giornata della terra…)

Tra gli organismi di partecipazione è attivo il Comitato genitori. E 'composto dai rappresentanti dei genitori, da una rappresentante del personale, è unico tra i servizi della Scuola dell'Infanzia ed il Nido Integrato, è convocato dalla coordinatrice circa tre/ quattro volte all'anno e affronta tematiche relative

all'organizzazione del servizio in occasione di feste, ricorrenze o eventi particolari.

E' possibile consultare i documenti del Nido: Carta dei servizi, Mission, Progetto educativo sia in formato cartaceo presso la scuola sia sul Sito:

https://scuole.fismpadova.it/beatoluigiguanellapd/)

RAPPORTI CON PRESIDI SOCIO-SANITARI DEL TERRITORIO

Per l'integrazione del servizio all'interno di un sistema rispetto al quale si inseriscono soggetti istituzionali e non, si prevedono rapporti di collaborazione con il Comune, ULSS 6 Euganea, la Parrocchia di Santo Stefano e, in base alla programmazione educativa annuale, eventuali enti territoriali per far vivere esperienze inerenti al percorso di crescita che viene progettato. Inoltre, il Nido Integrato, è collegato con i servizi sociali comunali e con altri servizi del territorio che eventualmente seguono il bambino o il nucleo familiare per problematiche particolari e specifiche. Con tali servizi la collaborazione sarà continua per tutto il tempo di frequenza al Nido.

RAPPORTI CON SCUOLA DELL'INFANZIA

Realizzare la continuità educativa diventa un importante presupposto per garantire un passaggio coerente e sereno dal Nido alla scuola dell'infanzia. In tal senso la continuità si realizza attraverso:

- Momenti sporadici che favoriscono l'incontro di tutti i bambini del nido con i bambini della scuola dell'infanzia (feste, visite nelle classi…);
- Progetto continuità che definisce obiettivi e attività che coinvolgono i grandi del Nido e gruppi di bambini dell'Infanzia;
- Condivisione delle schede di passaggio con incontri programmati a fine anno fra educatrici ed insegnanti;
- Incontri formativi congiunti che rappresentano occasioni efficaci per la costruzione di un linguaggio comune tra educatrici e insegnanti con approfondimenti di tematiche dello 0-6.

COMITATO DEI GENITORI

Il Comitato dei genitori è unico tra i servizi della Scuola dell'Infanzia ed il Nido Integrato ed è composto da:

- La Procuratrice del servizio
- Le Coordinatrici del Nido e della Scuola dell'Infanzia
- I rappresentanti dei genitori (due per sezione della Scuola dell'Infanzia e uno per gruppo del Nido) eletti in Assemblea ad inizio anno scolastico
- Un rappresentante del personale non docente

Si riunisce con regolarità su convocazione della Procuratrice per:

1. Mantenere un aggiornamento condiviso sull'andamento del servizio;
2. Monitorare il clima relazionale presente nei gruppi favorendo strategie inclusive;
3. Affrontare situazioni di impegno economico che riguarda la manutenzione ordinaria o straordinaria del servizio;
4. Proporre iniziative secondo gli obiettivi annuali;
5. Organizzare feste annuali che coinvolgono tutte le famiglie e il quartiere.

I verbali degli incontri sono conservati presso la segreteria.
E' un organo consultivo e viene rinnovato annualmente.

PROPOSTE MIGLIORATIVE DELL'OFFERTA

IN MERITO AGLI ORARI DI FUNZIONAMENTO
Al fine di rispondere alle esigenze lavorative dei genitori, il servizio Nido si avvale di personale nell'accoglienza dei bambini a partire dalle ore 7:30.

CURA DELLA VISIBILITÀ E PROMOZIONE DELL'IMMAGINE
Al fine di rendere visibile il servizio di Nido con la sua proposta educativa, ci si avvale di

- documentazione cartacea consultabile all'ingresso del Nido
- sito https://scuole.fismpadova.it/beatoluigiguanellapd/
- l'esperienza vissuta dalle famiglie come canale privilegiato di condivisione di un percorso di crescita.

RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

MODALITÀ DI COORDINAMENTO CON IL RESPONSABILE DI SERVIZIO COMPETENTE O ALTRO REFERENTE INCARICATO
Il servizio Nido risponde ai referenti incaricati dal Comune di Padova per le Pratiche di Autorizzazione ogni 5 anni e di Accreditamento ogni 3 anni.

E' in stretta collaborazione con i Servizi sociali del Comune di Padova per la gestione di situazioni delicate che richiedono una risposta congiunta.

E' attiva una Convenzione con il Comune di Padova.

STRUTTURA GESTIONALE ED ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

MODELLO ORGANIZZATIVO
Ente religioso.

CONSULENZE
Il servizio Nido si avvale della consulenza degli Uffici centralizzati della Congregazione per la gestione del personale, della contabilità e della privacy. Gli ambiti della sicurezza, dell'HACCP sono affidati a consulenti esterni.

La stesura del presente progetto è stata affidata alla Coordinatrice Zuin Ilaria, in collaborazione con Suor Annamaria Bresciani.